

ATTUALITÀ

<p><b>Tfr, botta e risposta Maroni-Rinaldini</b></p> <p>Alla vigilia dell'incontro con i sindacati per discutere la riforma previdenziale, il ministro Maroni apre, almeno a parole, ad eventuali modifiche: «Pronto ad accogliere richieste ma lo spirito della delega non dovrà essere stravolto e dovremo trovare l'accordo di Siniscalco, se ci dovesse essere maggior esborso». Secca la replica di Rinaldini, segretario Fiom: «Campagna elettorale, nessuna credibilità».</p>	<p><b>Milano, domani sciopero delle educatrici precarie</b></p> <p>Domani le educatrici precarie del comune di Milano sciopereranno per l'intera giornata contro l'esternalizzazione degli asili nido e dei micro-nido comunali (comunicata alle famiglie il 29 giugno), per l'assunzione a tempo indeterminato di tutto il personale precario e per il rilancio della scuola pubblica. La protesta è stata indetta dal S. In. Cobas e prevede anche un presidio davanti all'assessorato.</p>	<p><b>Eternit, tre avvisi di garanzia ai proprietari</b></p> <p>Tre avvisi di garanzia per disastro doloso sono stati inviati dalla procura di Torino ai proprietari della multinazionale svizzera Eternit per la morte di quasi 1.300 persone dovuta ad esposizione all'amianto. Il procedimento era partito nel 2003 per fare luce sul decesso di alcune decine di italiani che dopo aver lavorato in Svizzera erano morti per malattie legate all'esposizione all'amianto.</p>	<p><b>Cosenza, 2 operai cadono in un pozzo di 40 metri</b></p> <p>Due uomini di 37 e 38 anni sono morti dopo essere caduti in un pozzo profondo una quarantina di metri nelle campagne di Fuscaldo, nel cosentino. I due, secondo quanto si è appreso, sarebbero caduti mentre stavano eseguendo dei lavori all'imboccatura, ma la dinamica dell'incidente non è stata ancora accertata. La loro identità non è stata resa nota.</p>	<p><b>Napoli, protesta in mare dei disoccupati. 31 denunce</b></p> <p>Armata di salvagente, 16 disoccupati napoletani si sono tuffati nel molo di Beverello di Napoli poco prima delle 9, mentre i loro compagni manifestavano sulla spiaggia. La protesta ha bloccato il traffico marittimo e così si è conclusa con 31 denunce per interruzione di pubblico servizio e manifestazione non autorizzata.</p>	<p><b>Icar di Napoli, gli edili senza stipendio da 7 mesi</b></p> <p>Ciro Crescentini, dirigente della Filea Cgil Napoli, denuncia la situazione dei lavoratori della impresa edile Icar «da sette mesi senza stipendio salari» e degli accantonamenti alla cassa edile che «da due anni non beneficiano dei contributi previdenziali. Alcuni di loro sono stati posti in cassa integrazione sulla base di un piano di rilancio aziendale che non è stato mai attuato».</p>
--	---	---	--	--	---

Roma, da domani restano a casa gli 800 operatori telefonici della campagna "Tim out". I sindacalisti del Collettivo ne discutono con i lavoratori in pausa. E il servizio va in tilt

# Atesia, precari in assemblea. In 4 licenziati per rappresaglia

di Roberto Farneti

Amila precari di Atesia non ci stanno a essere trattati come trofinacci "usa e getta". E quindi si ribellano. L'ultimo episodio di un braccio di ferro che va avanti da mesi risale a venerdì scorso, quando all'improvviso l'azienda ha comunicato agli 800 operatori che lavorano per la campagna Tim out, quelli che offrono le promozioni ai clienti, che non c'erano più numeri da chiamare. E che, di conseguenza, non c'era più bisogno di loro: da lunedì tutti a casa. Il colmo è stato raggiunto quando Atesia ha fornito ai poveri telefonisti un numero a pagamento per sapere, dopo qualche giorno, se c'erano nuove opportunità di lavoro legate ad un'altra campagna.

La reazione dei sindacalisti del Collettivo è stata dura e immediata: hanno invitato gli operatori a prendersi una pausa collettiva di mezz'ora mentre c'erano 200 telefonate in coda, mandando in tilt il 119 della Tim. Dopodiché si sono recati nel cortile interno per decidere come rispondere a questo atto di prepotenza. L'iniziativa sindacale ha mandato su tutte le furie i dirigenti del call center: per ogni chiamata non evasa, infatti, la società del gruppo Cos deve pagare una penale alla Telecom. Il danno economico è stato quindi rilevante.

Immediata è scattata la rappresaglia. «Ad un certo punto -

racconta Valerio - io e altri tre miei colleghi del Collettivo autorganizzato siamo stati richiamati ai "piani alti", dove ci è stata comunicata la rescissione del contratto con valenza immediata. In pratica il licenziamento. Nessuno di noi ha firmato questa lettera, che ci è stata poi spedita a casa». Le motivazioni del provvedimento disciplinare, riportate sulla lettera sono le seguenti: assemblea non autorizzata («Il che non è vero perché il contratto non esclude il diritto alla pausa, che può essere esercitato in qualsiasi momento e senza limiti», precisa Valerio). La seconda motivazione è l'interruzione di servizio, «con il pretesto che i lavoratori in pausa erano stati chiamati da noi».

Appena i precari hanno saputo dei licenziamenti si sono praticamente alzati tutti in blocco dalle postazioni e si sono riuniti davanti all'ingresso dell'azienda, chiedendo l'immediata riassunzione di Valerio, Mariella, Riccardo e Manuela. Da lì è partito un presidio spontaneo che si è concluso intorno alla mezzanotte. Ieri, intorno alle 12, il presidio è ripreso per poi proseguire fino a tarda sera. Domani mattina è previsto un nuovo presidio nel corso del quale partirà una raccolta di firme per chiedere il reintegro dei quattro licenziati. «L'idea delle pause collettive di mezz'ora con le chiamate in coda - spiega Valerio - ci è venuta perché in occasione degli scioperi precedenti l'azienda

**Il 30 settembre scade il contratto per i 4mila addetti del call center. Gli "autorganizzati" contestano l'accordo siglato nel maggio 2004 da Cgil Cisl e Uil: «Altro che apprendistato vogliamo l'assunzione con contratto a tempo indeterminato». Il Prc: una lotta esemplare**

ha girato le chiamate del 119 agli altri call center del gruppo Cos, riducendo gli effetti della protesta».

Conflittuale è anche il rapporto con i sindacati confederali. «Venerdì scorso quando siamo arrivati in azienda - riferisce ancora Valerio - abbiamo trovato un volantino a firma Cgil Cisl e Uil che accusava il Collettivo autorganizzato di essere pagato dall'azienda per creare caos e scompiglio e far saltare gli accordi del 24 maggio 2004».

Il 30 settembre prossimo scade il contratto per tutti i 4mila gli operatori di Atesia. L'intesa siglata dai confederali prevede dal primo ottobre la trasformazione del co. co. co. e degli attuali co. co. pro in contratti di apprendistato, inserimento o di nuovo a progetto ma con tariffazione oraria e 90 euro mensili, il che significa uno stipendio di non più di 500 euro al mese. «E' vero che in questo modo il rapporto di lavoro per la gran parte degli addetti diventerà di tipo subordinato

ma i contratti - obietta Valerio - restano comune precario, perché a termine, a fronte di paghe irrisorie». Come i 380 euro lordi per un part time a 20 ore settimanali su turnazione h24, proposti a 216 operatori sotto i 24 anni. «Noi del Coordinamento invece - spiega Valerio - chiediamo l'assunzione effettiva di tutti i precari con contratto a tempo indeterminato, full o part time a richiesta del lavoratore».

Una vertenza «esemplare», dice Paolo Ferrero, che esprime solidarietà di Rifondazione ai quattro licenziati e ai lavoratori in lotta. Il Prc chiederà l'intervento degli assessori al Lavoro del Comune di Roma, della Provincia e della Regione « affinché si adoperino per il rientro dei licenziamenti e si apra un tavolo per un percorso che porti alla stabilizzazione, con tempi certi, di tutti i precari». Nel frattempo «rivolge un appello a tutte le organizzazioni sindacali perché si superino divisioni che giocano solo a favore dell'azienda». Negli ultimi due anni il fatturato del gruppo Cos è cresciuto del 140% «ma ai lavoratori di Atesia - sottolinea Ferrero - si offre come via di uscita dal precariato l'apprendistato professionale a 380 euro lordi al mese. E' perciò sempre più evidente - conclude il dirigente del Prc - la necessità di abrogare la legge 30 in modo da rendere impossibili forme di precarietà e di sfruttamento come quelle di Atesia e degli altri call center».

**Verso il congresso "Lavoro Società" e riformisti Fiom respingono le tesi di Rinaldini**

Lavoro e Società e "riformisti" Fiom dicono no alle tesi di Rinaldini, in particolare a quella su contrattazione e contratti. E' il risultato del secondo giorno del confronto nel Comitato centrale dei metalmeccanici della Cgil che si è svolto giovedì e venerdì a Roma ed ha visto la partecipazione della segretaria confederale Carla Cantone. Carla Cantone ha invitato il segretario della Fiom a ritirare le tesi alternative, in particolare quella sulla contrattazione. «Mi sono battuto per il congresso a tesi ed ora l'affronto», ha risposto il segretario della Fiom, che ha anche affermato l'impossibilità di arrivare a mediazioni con altri gruppi. Non solo, ha anche rifiutato l'applicazione del "patto del 12" all'interno della sua organizzazione con la motivazione che dopo il XIV congresso Cgil la Fiom ne ha svolto un altro. Per quanto riguarda la tesi sulla democrazia, mentre LS ha chiesto a Rinaldini un approfondimento del confronto, durante, esponente in segreteria dei riformisti Fiom si è riservato di decidere in un secondo momento l'eventuale adesione.

Cremaschi ha concluso dicendo che le tesi di Rinaldini sono un fatto importante, «pur avendo un giudizio diverso sul complesso delle tesi», e che si riserva di proporre a coloro che sostengono il documento alternativo di sostenerle.

Intervista a Antonio Larena, della camera del Lavoro di Milano

## «Abbiamo spostato a sinistra la Cgil»

di Fabio Sebastiani

Antonio Larena, segretario della camera del lavoro di Milano e esponente di "Lavoro Società". Quali sono le ragioni della vostra adesione alle tesi del documento di maggioranza?

Non abbiamo aderito a un documento ma l'abbiamo costruito insieme. Tant'è che le tesi, sicuramente di carattere positivo, fissano definitivamente quanto di buono la Cgil ha perseguito negli ultimi anni, e quindi l'abrogazione della legge 30, la chiusura del Cpt, la difesa del contratto nazionale come meccanismo di salvaguardia, la redistribuzione del salario, la pace "senza se e senza ma" e, soprattutto, il rifiuto netto di qualsiasi riduzione di politiche che tendano a far pagare i costi della crisi al lavoratore dipendente. Vi sono inoltre delle aperture di credito per una ricerca, che andrà ancora sviluppata, di un possibile modello di sviluppo dove accanto alla ripresa dell'industria vi siano a pieno diritto il welfare e le utility locali come copromotori dello sviluppo sostenibile. Contenuti ampi per essere soddisfatti del lavoro fatto, spostando a sinistra l'asse della Cgil.

Avete sempre parlato di emergenza salariale. E nelle tesi l'analisi che si fa sullo stato del salariato non lascia spazio a mediazioni. Cavarsela con il concetto di "potere d'acquisto" è un po' poco, non ti sembra?

**L'esponente di Lavoro Società: «Non abbiamo aderito a un documento ma l'abbiamo costruito insieme». Tra i punti: cancellazione della legge 30, chiusura del Cpt, difesa del contratto nazionale, redistribuzione del salario, pace "senza se e senza ma"**

Ovviamente trattandosi di questioni sindacali, la pratica sindacale assume - e sarà - il rilievo decisivo per giudicare che quello che abbiamo scritto è sincero e non una furbata dialettica. La formula che proponiamo all'attenzione non solo del mondo dell'impresa ma anche alle forze politiche, in qualche modo richiamando la sinistra alla propria responsabilità, è proprio quella di comporre un tessuto, anche di carattere conflittuale, che distribuisca reddito attraverso la via contrattuale diretta e attraverso il welfare, agendo sia sul prelievo fiscale (la modifica delle curve), sia sul sistema tariffario, sia sui servizi erogati al cittadino. Per chi avrà pazienza di leggerli le tesi, è teorizzata la scala mobile sul reddito complessivo attraverso la proposta di un meccanismo di adeguamento automatico all'inflazione dell'imposta pagata. Ovvero una scala mobile non sul salario ma sul reddito complessivo, ancora più forte. E' chiaro a tutti che nell'era della globalizzazione è im-

possibile spostare un punto di Pil agendo solamente sulla leva contrattuale.

Si parla tanto di democrazia sindacale ma la strada proposta è piena di "se" e "ma"...

Formalmente le tesi richiamano il diritto al voto dei lavoratori. Anche noi come altri riteniamo che quel punto sia particolarmente delicato e bisogno di una precisazione puntuale, proprio per la storia trentennale, a partire dalla carta di Brescia del '77, che pone l'esigibilità da parte dei lavoratori del diritto di voto su piattaforme e contratti. Per questo come "Lavoro e Società" abbiamo presentato come tesi alternative quanto unanimemente, Fiom compresa, abbiamo votato all'assemblea recente della Cgil Lombardia; in sintesi si prevede l'eliminazione del terzo di riserva, proporzionalità nell'elezione dei delegati, certificazione delle delegazioni contrattuali, possibilità di espressione del dissenso, voto sulle piattaforme e sugli accordi anche attraverso l'uso del referendum che può essere richiesto da una singola organizzazione sindacale o da una percentuale di lavoratori.

Ammesso che siano le tesi più belle del mondo, poi ci sarà bisogno di una sinistra critica in grado di farle applicare...

I compiti che abbiamo delineato con le tesi hanno una tale importanza che è facile

Per loro cassa integrazione fino a settembre

## Cosenza, a rischio i 183 operai Polti

di Valeria Rey

Cinque anni fa si è preso 19 milioni di euro di finanziamenti pubblici per avviare l'attività, adesso Polti minaccia di sbaraccare per andare a cercar fortuna in Cina, dove da più di un anno possiede un impianto di produzione. E i 183 operai della Polti Sud di Piano Lago, in provincia di Cosenza, in cassa integrazione da metà giugno, non sanno ancora quale sarà il loro destino. Due giorni fa, dopo un incontro tra la proprietà e i sindacati di base hanno ottenuto il pagamento della cig che terminerà a settembre, ma intanto i proprietari hanno più volte cercato di prelevare dallo stabilimento alcuni macchinari. Gli operai però picchettano costantemente la fabbrica consapevoli che il trasferimento delle macchine significherebbe la perdita del posto. A maggio scorso erano stati licenziati tre operai, fra i quali un delegato Rsu appena eletto, e subito era scattato lo sciopero ad oltranza, di fronte al quale Polti era stato costretto a ritirare i licenziamenti. Ma immediatamente dopo aveva annunciato la cig sostenendo che le vendite erano calate.

Il Sud si conferma dunque terra fertile di aziende in crisi, oggetti delle mire di predatori finanziari che, ottenuti incentivi pubblici e sgravi di ogni genere, dopo aver intascato profitti di tutto rispetto dichiarano fallimento o decidono di trasferire la produzione all'estero. Così ha fatto anche questa azienda leader nel settore delle macchine per la pulizia della casa: presi i 19 milioni di euro grazie alla legge 488, dopo tre anni e un fatturato di 36 milioni di euro, pari all'11% del fatturato del gruppo, alla Polti Sud viene concessa l'esenzione dei contributi previdenziali per tre anni. Grazie a questo sgravio un dipendente della Polti costa la metà di un operaio del Nord a parità di contratto. L'azienda, non contenta, riesce anche ad avere 5 milioni di euro per l'attuazione del program-

**La proprietà vuole delocalizzare in Cina, in barba ai finanziamenti pubblici e agli sgravi fiscali di cui ha beneficiato. I lavoratori picchettano la fabbrica perché l'azienda tenta di smantellare i macchinari. Uno dei tanti casi nell'area in crisi del Savuto**

ma "ISO 14000" per la certificazione di qualità. Eppure manda tutti in cassa integrazione.

Intanto la battaglia degli operai della Polti Sud continua. Per difendere l'occupazione nell'area del Savuto, investita in questi ultimi anni da un'ondata di crisi produttiva e occupazionale, è nato anche il comitato di lotta "Non uno di meno" al quale hanno aderito i lavoratori della Fungia di Pian Crati, gli ex dipendenti della Dne, la federazione provinciale del Prc, associazioni sindacali Cobas e Cib-Unicobas. Il comitato sollecita l'intervento delle amministrazioni locali per tutelare l'occupazione e l'industria, tanto più che, come ricorda Rocco Tassone, membro della segreteria provinciale del Prc «il presidente della giunta regionale ha detto che entro dicembre la regione deve spendere 700 milioni di euro del fondo europeo. Fondi - continua Tassone - che possono servire a sostenere le aziende in crisi e il rilancio di tutto il sistema produttivo del Savuto». I fondi potrebbero anche sostenere cooperative di operai che intendono rilevare la fabbrica, sulla scia delle esperienze già in atto in Argentina dove le fabbriche fallite rilevate da operai e messe a regime sono almeno un centinaio: «Questo modello - sottolinea Tassone - è stato proposto da Rifondazione agli operai della fallita Dne che vantano un credito di 800 milioni di euro per salari non percepiti». La Dne è stata messa all'asta per 1 milione e 800 mila euro. Con il contributo dei fondi pubblici ed europei gli operai potrebbero riaprirla.

**Bnl Unipol lancia l'OPA. Costo: 4,96 miliardi. Banche straniere come garanti**

Come annunciato, ieri Unipol ha lanciato la sua Opa su Bnl. La raccolta delle adesioni dovrebbe partire a settembre. L'offerta pubblica di acquisto è accompagnata da un piano industriale, pari a 488 milioni di euro, il 53% dei quali rappresentati da sinergie di costo, che prevede la fusione dei due gruppi. Il gruppo bolognese prevede per l'operazione un costo massimo teorico di 4,96 miliardi, ma assicura di poter arrivare tranquillamente a 5,2 miliardi. La copertura di questo esborso sarà possibile grazie al preannunciato aumento di capitale di 2,5 miliardi di euro (850 milioni saranno sottoscritti da Finsoe Spa, i restanti saranno garantiti dal consorzio) e, successivamente a questo aumento, da prestiti subordinati a lunga scadenza per 1,2 miliardi, che lo stesso consorzio si è impegnato a collocare e da 1,5 miliardi recuperabili attraverso «mezzi propri liberi o liberabili». Il garante di questo aumento di capitale sarà il pool delle banche straniere a cui si è legata Unipol, e cioè Nomura, Credit Suisse Boston, Deutsche Bank, BNP Paribas, HVB, che a settembre saranno anche gli advisor delle adesioni all'OPA su Bnl. Nel prospetto pubblicato da Unipol, anche gli obiettivi della scalata: «Dar vita a un conglomerato finanziario costituito da un gruppo assicurativo e bancario leader in Italia nei servizi assicurativi, bancari e del risparmio gestito». Tale realtà rappresenterà «il quarto gruppo finanziario, il terzo gruppo assicurativo e il sesto gruppo bancario che servirà 9,5 milioni di clienti nei segmenti retail, Pmi e corporate attraverso circa 4.500 punti di vendita assicurativi, 1.000 sportelli bancari, oltre 400 promotori finanziari».



**Lernesto**  
essere comunisti, insieme

**Santa Marinella (Roma)**  
Parco Maiorca - s.s. Aurelia Km 64  
**27-31 luglio 2005**

**Mercoledì 27 luglio**

Apertura **Fosco Giannini** Direttore de "Lernesto"  
**Antonio Bitti** Segretario Fed. Prc Circonvicchia  
**Pietro Tidei** Sindaco di Santa Marinella

Ore 19.00 **Salario, diritti, occupazione, Mezzogiorno: la centralità del conflitto**

**Bruno Casati** Direc. Naz. Prc, Assessor crisi industriali Prc, Milano  
**Damiano Guagliardi** Direttore Nazionale Prc  
**Gianni Rinaldini** Segretario Generale Fiom-Cgil  
**Cesare Salvi** Vicepresidente Senato, coord. Sinistra DS per il Socialismo  
**Coordinata Marilde Provera** Depntato Prc

Ore 21.00 **Concerto del cantastore Franco Trinciale**

Ore 22.30 **Tonino Bucci**, giornalista di "Liberaazione", intervista il regista **Mario Monicelli**

a seguire proiezione del film **I compagni** (1963) di **Mario Monicelli**

**Giovedì 28 luglio**

Ore 19.00 **La guerra infinita: quali le cause? Come fermarla?**

**Sergio Cararo** Direttore di "Contropiano"  
**Don Giulio Albanese** Missionario e africanista  
**Gianni Minà** Giornalista, direttore di "L'atlantico"  
**Francesca Re David** Segretaria Nazionale Fiom-Cgil  
**Coordinata Alberto Burgio** Direzione Nazionale Prc

Ore 21.30 **Concerto del cantastore Massimiliano D'Ambrasio**

Ore 23.00 proiezione del film **Il sole sorge ancora** (1946) di **Aldo Vergano**  
presenta **Franco Guerra** Federazione Prc Roma

**Venerdì 29 luglio**

Ore 18.30 **Costituzione, leggi elettorali, primarie: contro la stretta autoritaria, per la democrazia**

**Giuseppe Chiarante** Presidente Ass. "Rinnovamento della Sinistra"  
**Gianni Ferrara** Coalizionista  
**Raniero La Valle** Direttore della Scuola "Monti"  
**Gianluigi Pegolo** Direzione Nazionale Prc  
**Coordinata Sandro Valentini** Esecutivo Nazionale Prc

Ore 21.30 **Dopo i referendum in Francia e Olanda, un'altra Europa: quale?**

**Emiliano Brancaccio** docente di macroeconomia Università del Sannio  
**Giorgio Cremaschi** Segreteria Nazionale Fiom-Cgil  
**Tiziano Rinaldini** Cgil - Emilia Romagna  
**Bruno Steri** Dipartimento Nazionale Esteri Prc  
**Coordinata Fausto Sorini** Direzione Nazionale Prc

Ore 21.30 **Musica e memoria**  
Canti della Resistenza e letture reinterpretate da **Michele Anelli**, **Evasio Muraro** dei Groovers e da **Paolo Montanari**

Ore 23.00 proiezione del film **La bataille du rail** (1946) di **René Clément**  
presenta **Bianca Bracci Torsi** Direzione Naz. Prc

**Sabato 30 luglio**

Ore 19.00 **Questione programmatica e sinistra critica. Cacciare Berlusconi: è già l'alternativa?**

**Alberto Asor Rosa** Coord. Camera di Consultazione della Sinistra  
**Paolo Beni** Presidente Nazionale Arci  
**Paolo Cento** Depntato - Coordinatore Segreteria Nazionale Mtd  
**Claudio Grassi** Direzione Nazionale Prc  
**Pino Sgobio** Capogruppo PdCI Camera dei Depntati  
**Coordinata Valentino Parlatto** di "Il manifesto"

Ore 21.30 **Ballo liscio**

Ore 23.00 proiezione del film **Achtung Banditi!** (1951) di **Carlo Lizzani**  
presenta **Orietta Cottellacci** Federazione Prc Roma

**Domenica 31 luglio**

Ore 19.00 **1945/2005. Ora e sempre Resistenza!**

**Andrea Catone** Storico del movimento operaio  
**Stefano Chiarini** Iniziatore de "Il manifesto"  
**Hugo Ramos Milanes** Consigliere politico Ambasciata di Cuba  
**Bassan Saleh** Rappresentante Comunità Palestinese  
**Rodrigo O. C. Samudio** Ambasciatore Rep. Boliviana del Venezuela  
**Nguyen Van Nam** Ambasciatore del Vietnam in Italia  
**Coordinata Valerio Favaro** Direzione Nazionale Prc

Ore 21.30 **Concerto rock: The Gang**

Ore 22.00 **Armando Petri** aloc. Storia dello spettacolo intervista **Gianluca Arcopinto** produttore de **I nostri anni**

Ore 23.00 proiezione del film **I nostri anni** (2000) di **Daniele Gaglianone**

Per informazioni: cell. 333 7494587 - e-mail: festaernesto@virgilio.it - www.lernesto.it

**«Per chi avrà pazienza di leggerli le tesi, è teorizzata la scala mobile sul reddito complessivo». Il passaggio sulla democrazia è invece «particolarmente delicato e bisogno di una precisazione puntuale». Sui contratti «la Fiom non va lasciata da sola»**

concordare con quanti affermano che sarebbe rilevante che le varie anime della sinistra sindacale, pur attraverso diversi percorsi e conflitti, sapessero trovare un comune baricentro per applicare nella pratica quanto condiviso quasi all'unanimità nelle tesi. Per come la vedo io, allo stato delle cose la differenza è più presente nelle soggettività dei gruppi dirigenti piuttosto che nelle cose che vengono dette. L'unico elemento che è possibile rilevare, e che va ovviamente apprezzato, è la pratica contrattuale che ha distinto dapprima la Fiom e successivamente la scuola, il pubblico impiego e in parte gli stessi bancari.

Ecco, appunto, non è che tra "Lavoro e Società" e Fiom corra buon sangue...

Bisogna guardare al futuro. Il terreno sulla pratica democratica del sindacato per una buona legge sulla rappresentanza è oggi un possibile ambito comune di iniziativa e credo che su quel terreno si possano riaccettare fili, canali che in realtà nella pratica sindacale non si sono mai interrotti e che vivono più nel dibattito sui giornali che nel concreto delle lotte e della dialettica interna alla Cgil. Rinaldini ha votato la tesi sulla democrazia sindacale che abbiamo proposto come "Lavoro e Società". Si apre una stagione contrattuale difficile per molte altre categorie e non solo per la Fiom e credo che su questo terreno sarà importante che LS riesca ad operare confederalmente affinché la Fiom non venga lasciata sola e insieme ci si muova per battere il disegno della Confindustria e del governo di sostanziale arretramento di salario e diritti.